



RdB/CUB Pubblico Impiego Ministero Giustizia COORDINAMENTO NAZIONALE

Tel. 06-68852737 tel./Fax 06-68192511
✉ info@giustizia.rdbcub.it - giu.disco@tele2.it

RIQUALIFICARE I LAVORATORI PER RIQUALIFICARE IL SERVIZIO

Si estende la protesta dei lavoratori della Giustizia.

Dal 12 dicembre 2005 i lavoratori del Tribunale e della Corte d'Appello di Napoli si atterrano strettamente alle mansioni ed ai compiti demandati dal contratto di lavoro, dalle leggi e dai regolamenti vigenti. La protesta, iniziata negli uffici giudiziari romani, si è estesa rapidamente a tutti gli Uffici Giudiziari d'Italia.

Tema centrale della protesta è la mancata riqualificazione del personale dipendente dal Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria, discriminato rispetto agli altri lavoratori pubblici e nell'ambito dello stesso Ministero (tutti gli altri Dipartimenti del Ministero hanno già riqualificato il proprio personale). Protesta che ha ricevuto la solidarietà dell'Associazione Nazionale Magistrati – Sezione distrettuale del Lazio – che con lettera del 7 novembre 2005 ha dichiarato di condividere l'amarezza del personale giudiziario per la mancata riqualificazione ed esprimendo apprezzamento per l'abnegazione con la quale il personale amministrativo fa fronte quotidianamente ad impegni delicatissimi, garantendo il funzionamento del servizio pur in presenza di carichi di lavoro enormi e di organici insufficienti.

I lavoratori della Giustizia sono da sempre, come sanno anche le pietre, soggetti alle croniche disfunzioni del settore (disagi organizzativi, continue riforme legislative, mancanza di formazione, locali angusti e fatiscenti, mancanza di attrezzature, carenza di organico ecc...) a cui si somma, oggi, una profonda demotivazione per la mancata riqualificazione del personale, il giusto e meritato riconoscimento della professionalità auto-acquisita in anni di lavoro.

Comunichiamo questa decisione assunta unanimemente dai lavoratori giudiziari di Napoli non a cuor leggero: siamo infatti consapevoli che ci saranno dei disagi per questo comportamento poiché siamo a nostra volta cittadini e utenti di pubblici servizi. Non dare risposta a questa intollerabile situazione, però, significa avallare tacitamente il disegno del progressivo smantellamento della Giustizia, il cui degrado ha raggiunto ormai il più infimo livello. Siamo convinti della legittimità di questa forma di protesta che avrà, se non altro, il merito di evidenziare come i lavoratori giudiziari siano costretti nei fatti, se vogliono che il lavoro "vada avanti", a svolgere mansioni che quasi sempre non corrispondono a quelle per le quali sono pagati.

Stanare il Ministro Castelli e il sottosegretario Vitali dalla loro latitanza e dal loro disinteresse verso i problemi che affliggono i lavoratori e gli Uffici Giudiziari italiani è solo il primo passo per il riconoscimento della dignità e della professionalità di tutto il personale giudiziario.

Napoli, 9 dicembre 2005

RdB/CUB – PUBBLICO IMPIEGO
Michele Tabacchini